

# La situazione congiunturale dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali

## Secondo trimestre 2010

Sintesi del rapporto sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale della situazione del giugno 2010.

I delegati della Banca nazionale svizzera alle relazioni economiche regionali sono in costante contatto con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento soggettivo delle aziende interpellate, costituiscono un'importante fonte aggiuntiva di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti nei mesi di aprile e maggio 2010 con i rappresentanti di circa 230 imprese sulla congiuntura economica attuale e prospettica.

## Sommario

Nel secondo trimestre è proseguita l'evoluzione positiva dell'economia. Nel confronto sull'anno precedente la ripresa si è fatta particolarmente palese nell'industria manifatturiera. Anche su base trimestrale questo settore ha mostrato la più vigorosa dinamica del fatturato. Una crescita diffusa è parimenti osservabile nei comparti delle costruzioni e dei servizi. Di conseguenza si è gradualmente rianimata la domanda di lavoro. Le imprese restano tuttavia assai caute in merito a un ampliamento dell'organico.

Alla luce del rafforzamento evidenziato dalla domanda, gli interlocutori guardano con fiducia al prossimo futuro. Le aspettative per i mesi a venire sono nel senso di un'evoluzione positiva del fatturato in tutti e tre i settori dell'economia. Dovrebbe pertanto ridursi ulteriormente il sottoimpiego di capacità produttiva nell'economia elvetica.

Accanto a queste valutazioni positive sull'andamento degli affari sono tuttavia emersi crescenti timori a riguardo della complessa situazione sul piano delle politiche economiche. Lo stato delle

finanze pubbliche a livello internazionale e le sue possibili ripercussioni sui mercati finanziari e valutari, nonché sulla domanda aggregata dei paesi interessati, sono causa di notevole incertezza. A giudizio di una parte degli interlocutori la politica monetaria molto espansiva su scala mondiale implica rischi inflazionistici e fa temere bruschi rialzi dei tassi di interesse. Specie nell'industria manifatturiera sono fonte di preoccupazione la volatilità dei prezzi delle materie prime e la reperibilità stessa di queste ultime. Di fronte all'indebolimento dell'euro le reazioni sono alquanto differenziate. Il fenomeno è problematico per l'industria alberghiera e per le imprese che realizzano il proprio fatturato principalmente nell'area dell'euro o sono più esposte alla concorrenza estera. In molti casi gli effetti negativi del deprezzamento della moneta europea sono mitigati mediante strategie di «natural hedging» o grazie a una struttura diversificata della clientela. La migliorata competitività esterna dell'area dell'euro può anche tradursi in un maggior volume di ordinativi in Svizzera. In taluni casi l'indebolimento dell'euro viene considerato vantaggioso in quanto riduce i costi di acquisto.

# 1 Andamento dell'attività

## Industria

Nel secondo trimestre 2010 la situazione nell'industria di trasformazione è ulteriormente migliorata. Il fatturato ha fatto segnare un vigoroso aumento, portandosi in complesso decisamente al di sopra del livello dell'anno precedente. L'andamento positivo è stato alquanto generalizzato, cosicché solo in pochi casi le vendite risultavano ancora inferiori a quelle di dodici mesi prima. A livello di singole branche, pur partendo da basi nettamente diverse, in ragione annua hanno registrato una ripresa superiore alla media le industrie tessile e di abbigliamento, chimica, farmaceutica, orologiera e dei metalli.

La domanda interna ha fornito un importante sostegno. All'estero la domanda proveniente dalle economie emergenti, soprattutto dell'Asia ma anche dell'America del Sud, è rimasta eccezionalmente dinamica. Sensibili impulsi positivi sono giunti anche dall'area dell'euro.

Di conseguenza, è aumentato ulteriormente il grado di utilizzo della capacità produttiva e si è rianimata la domanda di lavoro. Ciò ha determinato un nuovo ridimensionamento del lavoro a orario ridotto.

Durante i mesi precedenti si erano fortemente assottigliate le scorte di prodotti finiti. Nel secondo trimestre il livello delle giacenze veniva giudicato adeguato in tutti i comparti dell'industria, cosicché i futuri impulsi dal lato della domanda dovrebbero tradursi in un aumento della produzione.

## Costruzioni

Partendo già da un ottimo livello, nel settore delle costruzioni è proseguita la dinamica positiva, seppure a ritmo più lento. Nel confronto sull'anno precedente le imprese del ramo hanno registrato un fatturato ancora chiaramente in ascesa. Su base trimestrale l'incremento è stato invece contenuto. Gli impulsi sono provenuti soprattutto dall'edilizia abitativa e dai lavori di completamento, oltretutto dalle opere del genio civile. Alcuni interlocutori hanno espresso timori circa i rischi che comporta per il mercato immobiliare la politica di bassi tassi di interesse.

## Servizi

Fra il primo e il secondo trimestre 2010, il fatturato nel settore terziario ha fatto registrare un deciso incremento, superando così nettamente il

livello raggiunto un anno prima. L'evoluzione positiva ha riguardato un numero maggiore di imprese rispetto al primo trimestre. La dinamica più vigorosa si è potuta osservare nella distribuzione all'ingrosso, dove le vendite sono sensibilmente aumentate in confronto ai tre mesi precedenti. Una crescita robusta si è avuta anche nel commercio al dettaglio, nei servizi alberghieri e di ristorazione e nel comparto informatico. La prestazione più debole è risultata quella del settore finanziario. Diverse banche e compagnie di assicurazione hanno infatti segnalato un volume di affari leggermente in regresso.

# 2 Utilizzo della capacità produttiva

Come già nel primo trimestre, il grado di utilizzo delle capacità tecniche nell'industria manifatturiera si presenta fortemente differenziato a seconda dei rami di attività e delle aziende. Nella media esso è tuttavia rimasto – nonostante il nuovo chiaro miglioramento – al di sotto del livello considerato normale dalle imprese. Il sottoimpiego di capacità appare specialmente marcato nell'industria delle macchine. Esso è però rilevante anche nell'industria chimica, orologiera, tessile e dell'abbigliamento, nonché nella fabbricazione di strumenti di precisione, e ciò malgrado la recente dinamica favorevole dell'attività. L'industria dei metalli mostra un quadro alquanto eterogeneo. Nell'industria alimentare il grado di utilizzo risulta normale, mentre in quella farmaceutica esso veniva giudicato da normale a elevato.

Nel settore delle costruzioni è intervenuto un rallentamento della crescita, seppure a livelli elevati. In media, anche nel secondo trimestre il grado di utilizzo della capacità produttiva si situava nettamente al di sopra del normale livello di pieno impiego. Le imprese che hanno lamentato un utilizzo insoddisfacente della capacità sono decisamente l'eccezione.

Nel settore terziario, invece, sussisteva ancora un certo sottoimpiego della capacità, sebbene questo risultasse meno marcato che all'inizio dell'anno. Nonostante la robusta crescita del fatturato, il grado di utilizzo rimane chiaramente insoddisfacente nel commercio all'ingrosso e in taluni segmenti del settore alberghiero. Il fenomeno era presente anche nei comparti consulenza aziendale e ricerca/selezione di personale, nonché nelle banche e nel commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento e calzature.

### 3 Domanda di lavoro

Nell'industria manifatturiera vi sono ancora stati licenziamenti puntuali, ma in generale la domanda di lavoro si è rianimata di pari passo con la ripresa dell'attività. Ciò non ha tuttavia condotto a un aumento dell'occupazione. Sono state invece revocate le riduzioni di orario laddove queste erano ancora in vigore e si è cercato di recuperare le passate perdite di produttività del lavoro. In complesso il livello degli organici pare corrispondere alle esigenze delle imprese. L'industria farmaceutica è il solo comparto in cui è lamentata una certa carenza di personale.

Anche nel settore delle costruzioni la grande maggioranza delle imprese si è detta soddisfatta degli attuali livelli occupazionali. Peraltro, nel comparto dei lavori di completamento degli edifici si segnala in modo puntuale una scarsità di maestranze ed è fatto frequente ricorso a lavoratori assunti su base temporanea per colmare le lacune.

Nel terziario il livello di occupazione viene giudicato in generale da adeguato a leggermente scarso. Un fabbisogno di personale è stato segnalato soprattutto nella distribuzione all'ingrosso e nei trasporti.

A giudizio degli interlocutori il reclutamento di nuovi collaboratori non presenta particolari difficoltà. Fanno eccezione il settore delle costruzioni e l'industria chimico-farmaceutica, dove risulta sempre molto difficile reperire personale altamente qualificato negli ambiti della ricerca e sviluppo e del management.

Il costo del lavoro per addetto è rimasto alquanto stabile nella maggior parte dei rami dell'industria, eccettuati quelli degli alimentari, della chimica e dei prodotti farmaceutici, dove i salari reali sono sensibilmente cresciuti su base annua. Nelle costruzioni e nei servizi – specie nei comparti informatica, trasporti e commercio – le retribuzioni mostravano una leggera tendenza al rialzo.

### 4 Prezzi, margini e redditività

L'incremento della produzione e delle vendite ha migliorato i margini di profitto, avendo consentito di assorbire meglio i costi fissi. Nell'industria di trasformazione i margini sono ancora considerati – come agli inizi dell'anno – inferiori alla norma. A breve termine essi dovrebbero rimanere compresi. Infatti, da un lato, le imprese si attendono costi

di acquisto in crescita nella misura in cui la più vigorosa domanda mondiale sospingerà i corsi delle materie prime (come cotone, petrolio e derivati, sostanze chimiche e metalli), anche se l'apprezzamento del franco svizzero potrebbe un po' mitigare gli effetti del rincaro. Dall'altro, i prezzi di vendita dovrebbero rimanere tendenzialmente stabili. In casi isolati le imprese di vari settori cercano di spuntare aumenti di prezzo. Questa possibilità dipende però dalla situazione specifica dell'azienda e del suo mercato di sbocco.

Il previsto aumento dei prezzi del cemento e dell'acciaio dovrebbe causare un deterioramento dei margini di guadagno nel settore delle costruzioni, poiché soltanto in pochi casi è preventivato un corrispondente rialzo dei prezzi di vendita. Il deprezzamento dell'euro ha inoltre inasprito la competizione con i concorrenti esteri.

In media gli interlocutori del settore terziario giudicano i margini di guadagno da normali a leggermente insoddisfacenti. Sulla valutazione complessiva incidono in modo negativo sia il margine di interesse delle banche, chiaramente insoddisfacente (specie nell'ambito del credito ipotecario, dove la concorrenza è molto serrata), sia i profitti nel commercio all'ingrosso.

### 5 Prospettive

Nell'industria manifatturiera è continuato il miglioramento del clima in atto fin dall'ultimo trimestre del 2009. La grande maggioranza delle imprese confida in un aumento del fatturato e in un maggiore utilizzo delle capacità produttive. Sono anche migliorate le prospettive del mercato del lavoro per i prossimi sei mesi e ora ci si attende un leggero incremento dell'occupazione, mentre nelle interviste condotte in gennaio e febbraio gli interlocutori prevedevano ancora livelli di manodopera invariati. Il ripristino di una elevata produttività del lavoro resta comunque un diffuso obiettivo.

Nel settore delle costruzioni le imprese rimangono fiduciose e si aspettano un'ulteriore lieve crescita del fatturato. Nei comparti dell'edilizia residenziale e dei lavori di completamento è prevista una stabilizzazione del grado di utilizzo della capacità sugli attuali livelli elevati, mentre in quello delle opere del genio civile alcuni interlocutori prevedono un suo aumento. Nessuna delle imprese interpellate pronostica un calo del grado di utilizzo. Quanto all'occupazione, essa dovrebbe rimanere stazionaria.

Nel terziario si constata un miglioramento delle aspettative sull'andamento dell'attività nel prossimo semestre. Valutazioni particolarmente ottimistiche circa le prospettive di vendita sono state espresse dalle imprese operanti nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, nella vendita di automobili e nei servizi informatici. Di conseguenza, gli interlocutori del terziario si attendono un ulteriore incremento del grado di utilizzo della capacità, unitamente a una leggera crescita dell'occupazione.

Sullo sfondo, tuttavia, permangono grosse incertezze per quanto concerne le prospettive dell'economia europea, l'evoluzione dei tassi di cambio e le future condizioni di tasso d'interesse. Pertanto, i programmi di investimento, così come nel primo trimestre, restano piuttosto cauti. Nei prossimi dodici mesi vi è dunque da attendersi che gli investimenti in beni strumentali e in costruzioni aumentino solo in misura esigua.

**Editore**

Banca nazionale svizzera  
CH-8022 Zurigo  
Tel. +41 44 631 31 11

**Diritto d'autore/copyright** ©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

**Limitazione della responsabilità**

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.